

# PAGINE >> COOPERATIVE

Anno XXVII

n°  
4

Dicembre  
2018

Proprietà  
Legacoop FVG

Direttore responsabile  
Lara Pironio

Progetto grafico e impaginazione  
Anna Antonutti

Reg. Trib. Udine n. 1/91  
del 22/01/1991

#IO CI SONO  
nel futuro  
della  
cooperazione



legacoop fvg



legacoopfvg.it

# Sommario

- p. **3** > **Editoriale**
- p. **5** > **Verso il Congresso  
Legacoop FVG**
- p. **10** > **ACI FVG**
- p. **14** > **Scuola di Cooperazione**
- p. **16** > **Percorso formativo MIC**
- p. **17** > **Conferenza Internazionale  
sull'imprenditoria cooperativa**
- p. **19** > **Opportunità in Serbia**

## INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Informiamo coloro che ricevono questa pubblicazione a mezzo posta che i dati personali in nostro possesso e quelli che ci saranno forniti, potranno essere trattati in versione cartacea, informatica e telematica.

I dati personali raccolti vengono conservati e trattati mediante apparecchiature informatiche dotate di idonei sistemi di sicurezza come stabilito dalle norme in vigore e utilizzati esclusivamente per la gestione dei rapporti commerciali e per l'invio di pubblicazioni, informazioni, comunicazioni, inviti. Ai sensi dell'art. 7 D.Lgs 196/03 l'interessato potrà consultare i suddetti dati e potrà richiedere la cancellazione formalizzando la richiesta a:

Legacoop FVG - Via D. Cernazai, 8 - 33100 Udine  
fax 0432.299218 - [segreteria@fvg.legacoop.it](mailto:segreteria@fvg.legacoop.it)

Il giornale è stato chiuso in redazione il 19 dicembre 2018

# Editoriale



## Verso il congresso di Legacoop FVG



Enzo Gasparutti  
*Presidente di Legacoop FVG*

Il congresso regionale di Legacoop Friuli Venezia Giulia rappresenta un momento particolarmente importante di riflessione e confronto; un appuntamento che vogliamo affrontare in modo partecipato e per questo abbiamo dato vita ad un percorso di condivisione articolato in quattro tappe, con l'obiettivo di individuare alcune proposte per dare vita ad un documento di mandato per la futura presidenza di Legacoop FVG.

Vogliamo coinvolgere e rendere partecipi le cooperative aderenti che interverranno al congresso, per confrontarci su temi chiave per il dibattito congressuale e per il futuro dell'Associazione ma anche sulle prospettive economico-sociali per il Friuli Venezia Giulia.

Il patrimonio che il movimento cooperativo consegna al congresso che ci apprestiamo a svolgere rappresenta oltre l'8% del Prodotto interno lordo della nostra regione. Storicamente esiste in Friuli Venezia Giulia una rilevante presenza del sistema cooperativo nei servizi, nelle costruzioni, nel sociale, in agricoltura, nella grande distribuzione e nelle assicurazioni. È proprio partendo da questa grande realtà economica, sociale, finanziaria e manageriale che sarà possibile progettare un nuovo sviluppo, occupando nuovi spazi e creando nuove opportunità che la crisi sta in qualche modo ridisegnando. Il sistema deve ragionare non solo in termini dimensionali ma anche specialistici, di qualità e di diversificazione aziendale, costruendo politiche di gruppo, di filiera e di rete più estese. È probabilmente necessario guardare a processi di aggregazione e di fusione tra cooperative, anche operanti in ambiti diversi ma sinergici tra loro, per dare vita a realtà più complesse e strutturate capaci di essere più competitive sul mercato.



L'iter partecipativo che abbiamo aperto con il presidente nazionale di Legacoop Mauro Lusetti, su mission e governance, è proseguito con Giovanni Monti, presidente di Legacoop Emilia-Romagna e continuerà a gennaio e febbraio toccando i temi dell'innovazione e dei servizi in un'ottica di rinnovamento e infine del lavoro, della legalità e della concorrenza che deve essere leale, in rapporto stretto con il territorio cui le cooperative fanno parte e si rapportano.

Temi, questi ultimi, di grande attualità ed esigenza. Gli investimenti nella digitalizzazione e nell'innova-

zione di prodotto e di processo, nella società, negli skills tecnologici necessari a supportare la trasformazione in atto e nel mercato, sono sempre più necessari per essere competitivi; così com'è necessario investire nelle nuove generazioni e nella formazione. In questo senso l'occasione è particolarmente importante per valutare e proporre nuovi servizi da offrire alle associate da parte di Legacoop FVG.

L'ultimo argomento del percorso partecipato verso il congresso tocca il lavoro: vogliamo offrire il contributo di Legacoop FVG, analizzare strumenti vecchi e nuovi, far conoscere le proposte della cooperazione del territorio ed infine essere attori del valore "lavoro" che sfida il cambiamento nella società e nell'economia. Un tema particolarmente importante considerando che essere protagonisti nella società odierna del FVG significa avere capacità di interlocuzione con le istituzioni, con il mondo degli Enti locali e delle altre associazioni datoriali, essere cioè protagonisti nel nostro territorio.

Queste le sfide e l'impegno di Legacoop FVG per il prossimo congresso. I primi due appuntamenti, molto partecipati, ci dimostrano che stiamo probabilmente procedendo nella giusta direzione. Ora l'onere passa anche alle cooperatrici e ai operatori del territorio che nei prossimi mesi dovranno portare la discussione nelle proprie imprese e dovranno rendersi protagonisti ed attori attivi dell'indirizzo delle politiche dell'Associazione.

**Enzo Gasparutti**  
*Presidente Legacoop FVG*

\*

\*

\*

\*

**Il congresso regionale di Legacoop si terrà a fine marzo 2018. Quello nazionale tra il 15 e il 18 aprile.**

**I prossimi appuntamenti pre-congressuali regionali sono fissati per il 14 gennaio, alla presenza del Direttore nazionale Giancarlo Ferrari, e per il 5 febbraio alla presenza del Presidente nazionale Mauro Lusetti.**

Ai due precedenti incontri hanno partecipato circa 120 operatori.





## VERSO IL CONGRESSO LEGACOOP FVG



**Il percorso verso il congresso di Legacoop FVG: la prima tappa con il presidente nazionale Legacoop Mauro Lusetti**

Legacoop FVG apre l'iter preparatorio al congresso, che si terrà il prossimo marzo, attraverso una serie di incontri partecipati che coinvolgono le associate. È stato presente alla prima di queste tappe, il presidente nazionale di Legacoop Mauro Lusetti che, in questa intervista, ha sottolineato la necessità di innovazione e rinnovamento della cooperazione ma anche l'autonomia di visione e di valori di un sistema in grado di interloquire con chiunque governi la cosa pubblica "perché i problemi del Paese appartengano a tutti e non solo ad una parte politica".

### Come valuta questo approccio partecipativo e di condivisione?

"La modalità partecipata è innovativa e consente ai operatori e alle cooperative di partecipare al dibattito partendo dai contenuti. Abbiamo necessità di discutere di contenuti soprattutto dopo la lunga crisi economica che ha coinvolto il Paese per ricollocare la nostra attività".

### Il primo incontro ha trattato i temi della mission e della governance. Che cose c'è, se c'è, da cambiare in questi modelli?

"La mission va adeguata, aggiornata rispetto ai bisogni nuovi delle cooperative. Penso a temi antichi, ma sempre attuali, quali quelli della promozione della forma cooperativa e della rappresentanza degli interessi e delle aspirazioni dei operatori. Un tema moderno da affrontare è, invece, quello dei servizi alle cooperative. Oggi siamo in piena trasformazione verso una società digitale che riguarda sia le imprese sia la società. Legacoop deve aggiornare la capacità di fornire supporti e servizi all'altezza delle sfide che le imprese devono affrontare".



**Mauro Lusetti**  
Presidente Legacoop Nazionale



## VERSO IL CONGRESSO LEGACOOP FVG

### Due temi sui quali la cooperazione deve confrontarsi sono innovazione e rinnovamento?

“Viviamo cambiamenti rapidi e dobbiamo accompagnare la capacità di leggere le trasformazioni nella società con la rapidità con la quale riusciamo a garantire un ricambio generazionale che ci pone davanti due sfide: coinvolgere e incrementare l’ingresso dei giovani nel sistema cooperativo e garantire agli anziani una possibilità di riconversione professionale e sociale e/o uno scivolo d’uscita adeguato ai diritti che le persone mantengono al di là dell’età”.

### Qual è il bilancio sulle attività di Legacoop Fvg di questi ultimi anni?

“Legacoop in FVG ha passato anni di particolare intensità e difficoltà; la crisi delle due cooperative di consumo e le scelte di demutualizzazione di altre cooperative hanno messo in seria difficoltà la relazione che il movimento cooperativo ha con le comunità che lo ospita; ciononostante Legacoop Fvg ha reagito con fermezza, mettendosi a disposizione per cercare di attenuare gli effetti che queste chiusure e questi eventi non positivi di evoluzione delle imprese cooperative citate hanno generato nelle persone. Qui in FVG, inoltre, esistono modelli di imprese all’avanguardia nell’ambito dei servizi e nel sociale, con un’alta qualità di servizi offerti”.

### Come descrive la cooperazione di questo periodo storico?

“Ci descriviamo come resilienti: abbiamo mantenuto il livello occupazionale e le quote di mercato. Bisogna tuttavia tenere conto che questo risultato corrisponde ad una media fra settori che sono andati bene e altri che invece hanno patito molto; comparti positivi quali il settore agricolo, sociale, la distribuzione accanto ai quali ci sono ambiti come la filiera dell’abitare in sofferenza. In quel comparto abbiamo registrato la scomparsa di realtà centenarie. Usciamo da questa situazione di crisi stanchi ma con importanti opzioni davanti a noi. Dobbiamo cogliere, con determinazione, le opportunità di questi primi elementi di ripresa economia che si intravedono”.

### Una considerazione sull’attuale governo

“Il movimento cooperativo ha intrapreso da anni un suo profilo di autonomia: abbiamo una nostra visione autonoma di società e un nostro sistema valoriale ma dialoghiamo con chiunque viene chiamato a gestire la Cosa pubblica. Non abbiamo preclusioni di natura ideologica e con l’attuale Governo ci siamo posti fin dall’inizio in relazione con grande disponibilità perché riteniamo che i problemi del Paese appartengano a tutti e non solo ad una parte politica. Su alcuni ambiti, abbiamo un’idea di società sicuramente diversa: se parliamo di migranti, ad esempio, noi siamo a favore di una società aperta, accogliente, solidale. Guardiamo ad una gestione rispettosa delle vite umane che fuggono da situazioni complesse e crediamo che trattare il tema solo dal punto di vista economico sia fortemente riduttivo. Abbiamo sottoscritto un protocollo sulla buona accoglienza e su questo siamo disponibili a misurarci con chiunque. Altri temi di grande importanza riguardano le grandi opere infrastrutturali del Paese a partire dalla Tap e dalla Tav, dalla necessità di collegare il Paese al proprio interno e con l’Europa e la messa in sicurezza del territorio. Per noi, un tema prioritario è anche il recupero dell’infrastrutturazione, non solo fisica, ma sociale ed in questo senso si muovono le attività che stiamo sviluppando per ricucire quelle fratture presenti oggi nella società che determinano paure rispetto al futuro e al diverso, chiusure corporative che non hanno nulla a che fare con elementi di solidarietà e sostenibilità”.

## VERSO IL CONGRESSO LEGACOOP FVG

**Intergenerazionalità** valore del sistema cooperativo. Ne dà conto **Giovanni Monti** intervenuto al secondo appuntamento di Legacoop FVG verso il congresso.



Al secondo, dei quattro appuntamenti programmati per il congresso di Legacoop FVG, ha partecipato il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Giovanni Monti che, in questa intervista, racconta la capacità del sistema cooperativo di affrontare i cambiamenti, il valore dell'intergenerazionalità e il contributo, in termini occupazionali e di idee, che le cooperative possono dare al Paese.

**Lei può vantare diverse esperienze all'interno del mondo cooperativo e ha quindi un osservatorio privilegiato per descrivere come sia cambiata la cooperazione in questi anni.**

Sono in cooperazione da circa 40 anni e ho potuto vivere esperienze in diversi settori dall'agroalimentare al consumo, solo per citarne alcune. In questo arco temporale ho visto una cooperazione che è sempre riuscita a cambiare dal punto di vista imprenditoriale. Ci sono state anche delle crisi drammatiche, legate agli andamenti dei comparti come, ad esempio, quella attuale delle costruzioni. Ma dalle difficoltà la cooperazione è sempre ripartita con formule nuove. Le trasformazioni sono state molte, penso ai cambiamenti legati all'innovazione. Oggi l'innovazione richiede cambi radicali. L'impresa cooperativa ha dato e dà ampia dimostrazione della sua capacità di rinnovarsi e, anche in questi ultimi anni di crisi, il nostro sistema ha tenuto, crescendo in termini di occupazione e di valore della produzione.

**In questa capacità di affrontare i cambiamenti, quanto conta l'attitudine di mettere in relazione generazioni diverse e le peculiarità della forma cooperativa?**

Abbiamo dimostrato che il valore intergenerazionale può essere praticato; abbiamo costruito patrimoni cooperativi che vengono tramandati di generazione in generazione. Siamo l'unica forma di impresa che non lascia il patrimonio alla propria famiglia, ai propri figli, ma alle nuove generazioni. Essere intergenerazionali significa che il patrimonio della cooperativa, economico, di competenze, valoriale, perdura anche se le persone socie vanno in pensione o lasciano per diversi motivi.



**Giovanni Monti**  
Presidente Legacoop Emilia Romagna





## VERSO IL CONGRESSO LEGACOOP FVG

Le cooperative restano sul territorio, restano alla comunità grazie al patto fra generazioni, pensano sé stesse nel lungo periodo senza cercare risultati economici in breve tempo, come accade oggi con la finanza.

### La cooperazione può aiutare a rilanciare l'economia del Paese?

Possiamo contribuire al rilancio economico unendo i nostri progetti con quelli degli altri, non solo quelli di altre cooperative ma anche di altre forme di impresa e, in parte, lo stiamo già facendo. Sono convinto che il pluralismo economico crei le condizioni per fare sinergie in un territorio, in un mondo dove la competizione avviene fra i sistemi territoriali e non più solo fra imprese. Competere nell'era globale significa essere capaci di avere una dimensione che si misura anche culturalmente con i grandi sistemi territoriali. Dobbiamo colloquiare con tutti e la cultura cooperativa, la cultura del fare insieme, del lavoro e della solidarietà, è un elemento importante per affrontare i nodi di una società in continua trasformazione.



### Che cosa può fare la cooperazione per i giovani?

La cooperazione può offrire ai giovani degli spazi di lavoro all'interno delle cooperative tradizionali e, tramite la promozione cooperativa, sostenere la creazione di nuove imprese, come facciamo con i progetti Coopstartup. Se un giovane investe un euro per costituire una nuova cooperativa, noi lo raddoppiamo con il fondo mutualistico e questo dà la possibilità di creare occupazione e di mettere i giovani nelle condizioni di avere un reddito. Per i nostri ragazzi possiamo essere uno strumento utile per affrontare un problema molto serio qual è quello della disoccupazione.

### Una riflessione sulla manovra finanziaria...

È necessario che nella manovra ci siano più risorse da mettere a disposizione delle imprese per riuscire a costruire posti di lavoro. Serve una fase nuova di sviluppo investendo nelle infrastrutture, più risorse pubbliche che aiutino a defiscalizzare il lavoro e contribuiscano a far lavorare in Italia le nostre piccole e grandi imprese. Da questa manovra ci si deve aspettare un orientamento chiaro per abbattere il costo del lavoro e forti investimenti pubblici destinati sia alle infrastrutture (strade, porti, ferrovie, trasporto pubblico, cabotaggio), sia a quelle digitali. Inoltre, servono investimenti per rigenerare le nostre città, renderle sicure ed ecologicamente sostenibili. E investire nella manutenzione e riqualificazione dell'ambiente.

### Il sistema cooperativo è credibile ma se dovesse muovere una critica quale sarebbe?

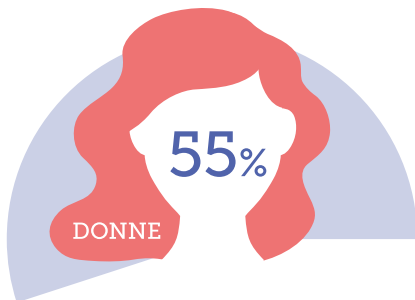
Siamo ancora troppo poco sistema. Mettere in campo la squadra cooperativa in modo intersettoriale è uno strumento da valorizzare di più.

### Ha avuto modo di conoscere la realtà di Legacoop Friuli Venezia Giulia, cosa ne pensa?

Legacoop FVG ha una cooperazione capace di misurarsi con le evoluzioni di una società che cambia, con l'innovazione e con la necessità di diffondere la cultura dell'innovazione. Rappresenta certamente uno dei pezzi importanti della cooperazione italiana.



Graffi Brunoro  
Presidente ACI FVG



## Graffi Brunoro nuovo presidente del coordinamento dell'Acì in Fvg

### Gasparutti: passo il testimone dopo mesi di lavoro intenso

È Giuseppe Graffi Brunoro il nuovo presidente del coordinamento regionale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane (ACI), nata per coordinare l'azione di rappresentanza delle tre organizzazioni più rappresentative delle imprese cooperative nei confronti delle istituzioni e delle parti sociali.

Co-presidenti saranno Enzo Gasparutti, presidente di Legacoop FVG e al vertice del coordinamento dalla sua costituzione nel febbraio 2017, e Adino Cisilino, presidente di Agci FVG. L'elezione del coordinamento delle tre centrali cooperative del Friuli Venezia Giulia è avvenuta nel corso della recente assemblea svoltasi a Udine, alla presenza dell'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, e dei delegati regionali delle tre associazioni.

L'Assemblea è stata anche l'occasione per analizzare le tendenze del mercato del lavoro da parte del dott. Carlos Corvino dell'Agenzia regionale del lavoro.

*“I dati confermano il valore positivo di alcune caratteristiche tipiche dell'impresa cooperativa: l'elevata percentuale di occupazionale femminile - già alta a livello regionale, ma ancora più alta tra le cooperative - e la non delocalizzazione. Sono caratteristiche che vanno valorizzate perché indubbiamente positive. Di più invece deve fare tutta la comunità economica regionale sul fronte dell'investimento in capitale umano, dove la nostra Regione può fare ancora meglio”* è stata la riflessione di Alessia Rosolen.

*“Il bilancio del primo anno e mezzo di coordinamento fra le storiche centrali cooperative è indubbiamente positivo - ha indicato Enzo Gasparutti - e conferma che il comune terreno dei valori cooperativi ha permesso di superare antiche divisioni operando al meglio per portare la cooperazione ad affrontare, nel miglior modo possibile, le sfide future in termini di cambiamento della società, del mercato e costante innovazione manageriale e sociale”.*

*“Come movimento cooperativo ci ripromettiamo di valorizzare ancora di più quei tratti tipici dell'economia cooperativa che sono riassunti nella “funzione sociale” che l'articolo 45 della nostra Costituzione riconosce alla cooperazione. A cominciare dal nostro territorio nel quale la cooperazione potrà proporre idee e progetti anche per far rinascere le aree devastate dal maltempo di queste settimane”* ha sottolineato Graffi Brunoro.

Nella sua relazione Gasparutti ha voluto ricordare le tappe che hanno portato alla nascita del coordinamento dell'Alleanza delle Cooperative Italiane in Fvg il 6 febbraio di un anno fa: *“sono trascorsi poco più di 21 mesi e possiamo dire con orgoglio e soddisfazione che la costituzione del coordinamento ACI FVG non è stato solo un atto formale perché, lungo questo arco di tempo, abbiamo condiviso diverse attività”*.

*“Con l'ACI - ha proseguito - è molto più forte la capacità del nostro movimento di rappresentare i nostri interessi, di far pesare il contributo economico, ma anche valoriale e sociale che il modello cooperativo può dare al Paese e al FVG. Il coordinamento unico è capace di rappresentare 39 mila cooperative in Italia con oltre 12 milioni di soci e 1.200.000 persone occupate. L'alleanza delle cooperative incide sul Pil nazionale per l'8% e rappresenta anche il 10% dell'occupazione nazionale. In Friuli Venezia Giulia l'ACI conta complessivamente 377 mila soci, 34 mila occupati, 887 cooperative associate e un valore della produzione di circa 2,3 miliardi di euro”*.

Fra le diverse azioni unitarie e concrete Gasparutti ha ricordato, in primis, la costituzione degli organismi regionali ovvero l'ufficio di presidenza, il comitato esecutivo e l'assemblea che hanno svolto diverse riunioni nel corso di questi mesi.

*“Dell'assemblea - ha aggiunto - fanno parte i presidenti regionali delle tre Centrali cooperative (AGCI FVG, Confcooperative FVG e Legacoop FVG) e 45 rappresentanti di cooperative associate, 15 per ciascuna associazione. Il vertice è rimasto in carica un anno e, a rotazione, il ruolo di presidente verrà ricoperto a turno dai presidenti delle altre due Centrali cooperative. L'ufficio di presidenza è invece composto da nove membri Giuseppe Graffi Brunoro, Flavio Sialino, Mauro Perissini, Enzo Gasparutti, Roberto Sesso, Gian Luigi Bettoli, Adino Cisilino, Emanuele Cruder, Andrea Carlini mentre il Comitato esecutivo del coordinamento dell'Alleanza è formato da 18 componenti (6 per associazione)”*.

Successive attività hanno riguardato la formazione per le associate, la rappresentanza unitaria nei confronti delle istituzioni locali fino alla condivisione della reciproca base associativa e appartenenza alle federazioni di settore e alle procedure condivise negli incarichi di revisione alle cooperative con doppia o tripla adesione.

A queste azioni si aggiungono la rappresentanza unitaria nel rapporto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, i contributi e le proposte sul FSE 2014 - 2020 e Ppo 2017, sulla stesura del disegno di legge n. 215 e le proposte al disegno di legge n. 220/2017.

*“Insieme sono state esaminate anche le problematiche sui lavori di pubblica utilità, sulla definizione del regolamento attuativo della legge di finanziamento delle cooperative sociali”* ha aggiunto.

L'unitarietà si è espressa anche in occasione della partecipazione al tavolo regionale sul Patto di stabilità 2018 e all'incontro su *“Presentazione Foncoop e finanziamenti per la formazione”* oltre che nella definizione delle procedure di validazione dei progetti a valere sui bandi Foncoop.

*“Su questo punto è doveroso rimarcare il successo ottenuto dall'ACI FVG - ha detto. Dopo due anni di assenza l'Alleanza ha ricostituito il tavolo ex Coopform dove sono presenti le tre sigle sindacali e le tre Centrali per la validazione dei piani formativi aziendali di Foncoop”*.



Molteplici sono state anche le iniziative pubbliche realizzate come ACI FVG su diversi temi di interesse: dai convegni sull'impatto economico e sociale della cooperazione sociale con i risultati della sperimentazione condotta in FVG, a quelli sui profili di responsabilità degli organi societari e del modello cooperativo ma anche incontri sui fattori di successo dell'impresa e l'accordo quadro con i sindacati dei lavoratori per il contrasto alle molestie e alla violenza nei luoghi di lavoro.

Altri temi hanno riguardato il welfare aziendale, la detassazione dei salari di produttività, l'accoglienza dei richiedenti asilo. Vanno ricordate inoltre le iniziative verso la Giunta regionale da parte di ACI sociali FVG ovvero i provvedimenti urgenti in tema di cooperazione sociale: affidamenti, somministrazione farmaci, operatori, proposte per un nuovo regolamento per l'incentivazione alla cooperazione sociale, stabilizzazione e formazione degli operatori sociali.

*“Grazie all’impegno congiunto - ha proseguito Gasparutti - abbiamo siglato l’accordo regionale per il contrasto alle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro. Riteniamo centrale il tema della persona nella cooperazione; la forma societaria cooperativa si conferma tra i modelli di impresa più idonei nel dare attenzione alle lavoratrici e ai lavoratori”*

I risultati raggiunti sul tema delle molestie si è concretizzata con la sottoscrizione dell'accordo del 12 gennaio scorso e con il tavolo di concertazione Foncoop (formazione continua nelle imprese cooperative) per definire i contenuti di un modulo creato ad hoc e proposto alle associate, in sinergia con la consigliera di Parità della Regione FVG, Roberta Nunin.

*“Abbiamo realizzato il primo seminario, il 30 ottobre scorso, su “Cooperazione: percorsi per il benessere lavorativo. Come prevenire e gestire comportamenti molesti e violenti nei luoghi di lavoro” - ha precisato -. e proseguiamo con l’avvio nel 2019 di percorsi informativi per sensibilizzare i dipendenti, insieme a percorsi di formazione per amministratori, dirigenti, soci, dipendenti e collaboratori delle cooperative. In sinergia con le Istituzioni pubbliche e gli altri soggetti privati attivi nel contrasto alla violenza, intendiamo attivare un osservatorio regionale sulla violenza e molestie sui luoghi di lavoro. Si lavorerà, infine, per un maggior coinvolgimento delle cooperative incrementando il numero di cooperative che già oggi hanno sottoscritto e fatto propri i principi e le azioni previste dall’accordo”.*

Quanto allo stato di avanzamento regionale del processo di Alleanza, le azioni specifiche territoriali realizzate per il percorso di unificazione hanno riguardato le rappresentanze unitarie nel Fondo di rotazione per le iniziative economiche del FVG, nei Tavoli di partenariato socio-istituzionale e socio-economico locale istituiti per ciascuna delle tre aree territoriali colpite da crisi diffusa (Isontino, Distretto del Mobile, Distretto della Sedia) e nel Tavolo Verde; il progetto sull'Osservatorio sulla cooperazione regionale, la delegazione congiunta con la Regione sul tavolo per la trasparenza e la legalità nel settore della logistica e dei trasporti, le nomine congiunte nelle diverse Camere di commercio provinciali, la progettualità congiunta nel Gruppo di azione costiera (Gac) pesca e la creazione di una Associazione temporanea di scopo per l'analisi qualitativa dei molluschi, infine la gestione collegiale della finanziaria regionale, Finreco.

*“Questo percorso riassume la condivisione nel coordinare le azioni, in modo congiunto, nei confronti delle amministrazioni pubbliche e delle parti sociali, elaborando posizioni e proposte unitarie finalizzate all’esercizio della rappresentanza, dell’assistenza e del sostegno alle cooperative associate. L’esperienza dell’Alleanza è strategica in quanto in grado di meglio rappresentare i bisogni e le esigenze del “movimento cooperativo” ha rimarcato Gasparutti.*

*“L’Aci è un esempio senza precedenti nella storia del movimento cooperativo italiano, è uno strumento fondamentale, di cui ho avuto l’onore di rappresentare fino ad oggi, per un confronto sui problemi identitari e associativi, cercando un linguaggio comune e puntando su ciò che unisce - ha concluso -. Proprio l’unità è la direzione che abbiamo intrapreso con impegno, condivisione e determinazione, mettendo sempre al centro i temi che stanno a cuore agli associati. L’impegno congiunto dei membri dell’ufficio di presidenza e del comitato esecutivo dovrà essere quello di lavorare affinché l’Alleanza si rafforzi sempre di più per contribuire con vigore alla costruzione del futuro della nostra regione e del nostro Paese”.*







## A “scuola” di cooperazione con Legacoop FVG e Università di Trieste

Il percorso formativo di 27 ore verrà attivato il 19 febbraio

Un percorso didattico capace di portare all’elaborazione di un’idea imprenditoriale in forma cooperativa concretizzabile nell’immediato futuro. È questo, in sintesi, l’obiettivo dell’iniziativa nata dalla collaborazione fra Legacoop Fvg e Università degli Studi di Trieste e che prenderà il via il 19 febbraio attraverso un percorso formativo di 27 ore dedicato agli studenti dell’Ateneo giuliano ma anche ai non iscritti interessati alle attività proposte.

*“La nascita e lo sviluppo di nuova cooperazione - afferma il presidente di Legacoop FVG Enzo Gasparutti - passa anche attraverso la conoscenza. Conoscere la forma cooperativa significa infatti poter disporre di una opzione in più per costruire prospettive professionali e di lavoro. Come nel passato, la cooperazione mette a disposizione una forma di impresa in cui le idee, e non i capitali, la collaborazione in rete dei soci e non l’individualismo, la cultura della collaborazione e non il lavoro per settori distinti, sono i distinguo dalle altre forme di impresa. Siamo molto soddisfatti della collaborazione instaurata con l’Università di Trieste e supporteremo operativamente sia il percorso formativo sia l’eventuale costituzione e sviluppo di nuove start up”.*



Inserito all’interno di Contamination Lab, l’aggregatore di percorsi innovativi di didattica e supporto alla creazione di nuova impresa dell’Ateneo, il percorso prevede una prima parte teorica di 11 ore e una seconda parte pratica, dedicata allo sviluppo di veri e propri progetti imprenditoriali, della durata di 16 ore. Le lezioni si terranno nelle giornate di martedì 19 e 26 febbraio e 5, 12 e 19 marzo 2019 dalle ore 17 alle ore 19 e venerdì 22 febbraio e 1, 8, 15 e 22 marzo dalle 14 alle 17. Le iscrizioni sono già aperte: è sufficiente inviare una e-mail a [clab@units.it](mailto:clab@units.it) con una breve descrizione dell’idea imprenditoriale.

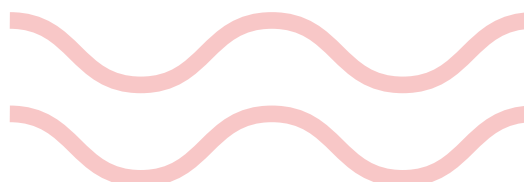
## “SCUOLA” DI COOPERAZIONE

*“Una modalità didattica che coniuga un percorso teorico e un percorso pratico avvalendosi della collaborazione non solo di professionisti, ma mettendo in contatto gli studenti con la rete di aziende che lavorano nel mondo della cooperazione - afferma Salvatore Dore referente per il Contamination Lab dell’Università di Trieste - sarà un modo formidabile per validare la propria idea imprenditoriale. In questo senso l’auspicio è che la collaborazione con Legacoop FVG porti al fiorire di nuove realtà imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico e di innovazione con ricadute positive per tutto il territorio regionale”.*

Il progetto non intende esaurirsi con il percorso formativo: le migliori idee imprenditoriali nate nel corso delle lezioni e messe a punto da un gruppo composto da un minimo di tre persone, potranno ottenere infatti un premio economico e godere inoltre della possibilità di beneficiare di un supporto finanziario a fondo perduto per l’eventuale startup nata dal progetto.



Il 10 dicembre scorso presso la Casa del Comandante all’ex ospedale militare di Trieste, ora sede del Contamination Lab di Ateneo - luogo in cui l’innovazione nasce dalla collaborazione tra persone che provengono da percorsi formativi diversi e che qui trovano il punto di contatto con le aziende sia dal lato tecnologico che delle risorse umane - si è svolto l’evento conclusivo del primo anno di attività del centro di formazione imprenditoriale dell’Università di Trieste. Alla fine dell’evento è stato presentato il **bando per l’edizione 2019** e sono stati premiati a cura di Legacoop FVG, presente con il Direttore Alessio Di Dio, i migliori progetti degli studenti che hanno partecipato al **“Contamination Lab” 2018** e presentato il progetto di formazione congiunta 2019.



## PERCORSO FORMATIVO MIC



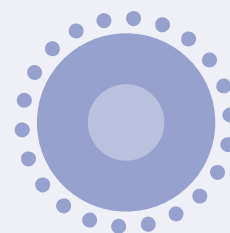
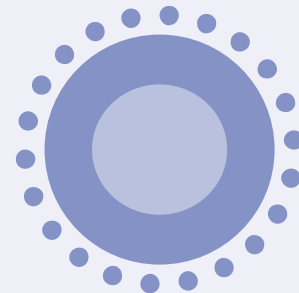
### Conclusa la 1° edizione del percorso formativo Mic bilancio e gestione finanziaria - sviluppare competenze per gestire la complessità

Venti partecipanti provenienti da dieci cooperative e 32 ore di corso che si è tenuto nella sede di Legacoop Fvg dove sono stati affrontati i temi del bilancio, degli strumenti per attuare processi di pianificazione e controllo di gestione, della gestione della finanza aziendale come leva strategica per la sostenibilità e lo sviluppo di impresa.

Sono questi i dati della 1ª edizione Fvg del percorso formativo Mic (management per l'impresa cooperativa) bilancio e gestione finanziaria - sviluppare competenze per gestire la complessità, conclusa a fine novembre.

La misurazione delle performance delle attività e dei processi aziendali richiede la comprensione e definizione di un sistema di indicatori che permetta di rappresentare, in un quadro unitario e prospettico, la capacità dell'impresa di perseguire i propri obiettivi di breve, medio e lungo periodo.

Quadir, Scuola di Alta Formazione Cooperativa di Legacoop, con il supporto organizzativo di Isfid Prisma ha proposto il corso di 4 giornate che è stato dedicato ad approfondire i temi riguardanti la gestione finanziaria e il controllo di gestione, al fine di offrire una panoramica completa ed aggiornata su aspetti cruciali per la gestione dell'impresa.



Legacoop FVG  
alla conferenza  
internazionale  
“Cooperative  
per la prosperità  
economica”



**Di Dio:  
“Le cooperative  
sono imprese  
presenti in tutti i  
settori”**

La conferenza internazionale sull'imprenditoria cooperativa “Cooperative per la crescita economica”, che si è svolta lo scorso 27 ottobre a Spalato, ha riunito esperti del movimento cooperativo di Croazia, Serbia, Vojvodina, Macedonia, Slovenia e Italia, che hanno discusso lo stato attuale e il futuro delle cooperative con particolare riferimento alla situazione croata.

La conferenza organizzata dal “Centro croato per l'imprenditoria cooperativa” con la co-organizzazione della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Zagabria, il Consorzio delle cooperative della Dalmazia e l'Associazione delle cooperative agricole croate, è stata organizzata con l'obiettivo di sensibilizzare le istituzioni e i cittadini sulla conoscenza e presa di coscienza dei vantaggi della forma imprenditoriale cooperativa, sottolineando il ruolo attivo delle cooperative per una maggiore prosperità economica.

L'evento è stato aperto dal parlamentare e vicepresidente del consiglio comunale della città di Spalato, Petar Škorić “Sono lieto che qui a Spalato abbiamo riunito esperti locali e stranieri per scambiare esperienze ed esempi positivi di Paesi vicini nel campo dell'imprenditoria cooperativa. La città di Spalato offre pieno sostegno allo sviluppo di questa forma di imprenditorialità con l'obiettivo di stimolare l'occupazione e il mercato per il successo dei nostri concittadini, ma anche la crescita dell'economia globale” ha affermato Škorić.

Un cittadino su sette nel mondo è membro di una cooperativa e nell'Unione europea un abitante su cinque, mentre in Croazia (che ha 20.000 cooperative) è membro di una cooperativa un abitante su duecento. Le cooperative sono un ramo importante dell'economia e devono essere sviluppate e incoraggiate, soprattutto nel contesto di occupazione e di lavoro autonomo.





## CONFERENZA INTERNAZIONALE SULL'IMPRENDITORIA COOPERATIVA



“Nel corso dell’ultimo anno abbiamo attivamente e con successo lavorato sulle modifiche alle leggi in materia di cooperative, con l’obiettivo di indirizzare e formare i soci in ambito imprenditoriale. Abbiamo coinvolto centri di eccellenza nazionali e chiesto uno studio all’Istituto di Economia di Zagabria che ha fatto l’analisi della situazione del settore cooperativo croato e ha avanzato evidenziato come la flessibilità del modello di business delle cooperative sia utile per adattarsi alle richieste del mercato. La competitività sul mercato risiede nel carattere mutualistico di cooperative che possono al meglio associare i soci come unità organizzative per poi fornire una piattaforma sul mercato”, ha dichiarato Tomislav Klaric-Kukuz, direttore del Centro croato per l’imprenditoria cooperativa.

Alessio Di Dio, direttore di Legacoop Friuli Venezia Giulia, ha portato invece all’attenzione della platea l’esperienza italiana dove ci sono leggi che tutelano e permettono lo sviluppo delle cooperative in quanto imprese di particolare interesse per la comunità, in conformità con quanto espresso dalla Costituzione. Ha evidenziato la presenza e la forza del movimento cooperativo in Italia che rappresenta l’8% del PIL nazionale (mentre in Croazia si raggiunge solo lo 0,3%). “È molto importante capire che le cooperative sono imprese - ha rimarcato -; i croati devono liberarsi dalla percezione negativa delle cooperative quasi fossero una reliquia dell’epoca socialista. *Le cooperative operano in quanto società, con uno stile di gestione che è diverso dalle modalità di governo delle società di capitale. Le cooperative con il loro agire puntano a raggiungere la redditività aziendale trovando il loro posto nel mercato senza contare sul ripianamento dei debiti da parte dello Stato. Naturalmente, lo Stato deve fare la sua parte con la creazione di un quadro legislativo e normativo che preveda e tuteli le imprese cooperative. Nel nostro Paese la cooperazione è fortemente presente in tutti i settori produttivi, da ciò il fatto che un italiano su cinque è membro di una cooperativa, che quasi il 15% degli sportelli del settore bancario è rappresentato da Istituti cooperativi, che il 34% degli acquisti complessivi della Gdo venga effettuato in cooperative, che la cooperazione rappresenta 35 miliardi di produzione agroalimentare “made in Italy” e che le cooperazione sociale è un pilastro nazionale fondamentale dell’assistenza socio-sanitaria ed educativa e del sistema di welfare in generale“.*



Da menzionare, tra gli interventi che si sono succeduti, anche quello del dott. Luigi D’Amico di Coopfond, che ha portato ai presenti il modello e la testimonianza del lavoro svolto fino ad oggi dal fondo mutualistico nazionale di Legacoop.

Nella chiusura della conferenza è stata rimarcata dagli ospiti croati la volontà e la necessità di costruire una piattaforma nazionale per la promozione e il miglioramento delle cooperative da parte delle autorità locali, auspicando altri utili momenti di confronto con i colleghi cooperatori dei Paesi confinanti.





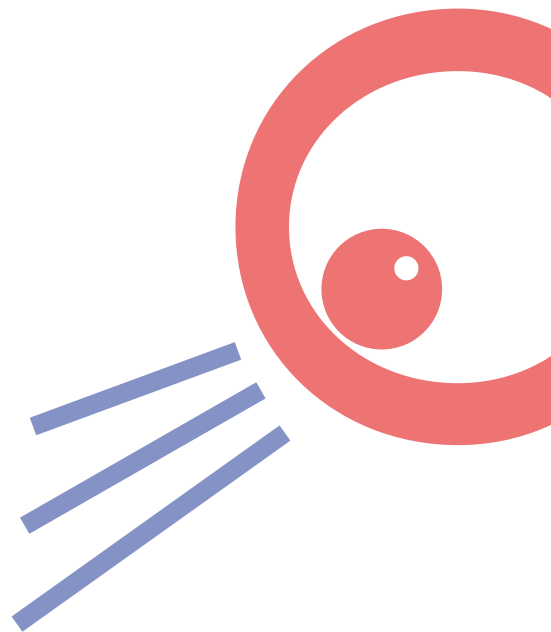
## Legacoop FVG: opportunità in Serbia per le cooperative

In collaborazione con la Camera di Commercio e Industria della Serbia, Legacoop Friuli Venezia Giulia e Legacoop Nazionale hanno organizzato un incontro dedicato a presentare le opportunità di collaborazione che la Serbia può offrire alle imprese cooperative. L'incontro, che si è tenuto a Trieste nella sede della Camera di Commercio locale che ospita gli uffici di rappresentanza del Paese balcanico, è stato introdotto da Milan Vranic - Direttore della Rappresentanza in Italia della Serbia, partner e ospite dell'evento.

Vranic ha illustrato ai rappresentanti delle imprese cooperative ed associative il quadro economico, politico e sociale del Paese, le opportunità d'interscambio e di investimenti, ricordando come a luglio 2017 a Trieste sia stato costituito il Segretariato permanente del Forum per gli Investimenti delle Camere di Commercio dei Balcani Occidentali (Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Macedonia, Montenegro e Serbia), la cui direzione è stata affidata alla rappresentanza in Italia della Serbia.

Nel corso dell'incontro è stata messa in luce la forte e radicata presenza economica dell'Italia nei Paesi dell'area, sia in termini di interscambio commerciale che di investimenti. Si tratta di Paesi beneficiari di un'articolata serie di strumenti finanziari bilaterali, europei e internazionali (Cooperazione Italiana, UE, BEI, BERS, Banca Mondiale) dai quali discendono interessanti opportunità per le aziende italiane.

Numerosi sono gli incentivi fiscali e i vantaggi finanziari e territoriali: oltre a quelli del Governo centrale, ci sono molti vantaggi offerti dalle varie municipalità che concorrono tra loro per l'insediamento di aziende in grado di assumere mano d'opera. È stata inoltre segnalata la creazione di diverse "Free Zones", fruitrici di regimi fiscali assai agevolati.



## OPPORTUNITÀ IN SERBIA

“Nel corso degli ultimi anni - ha indicato il Direttore di Legacoop FVG, Alessio Di Dio - alcune importanti imprese cooperative, di vari settori, hanno avviato collaborazioni in Serbia e in altri Paesi dell'area balcanica e Legacoop Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Legacoop Nazionale, ha promosso molti progetti volti al rafforzamento dell'esperienza cooperativa nei Paesi dell'ex Jugoslavia. Inoltre, in particolare la Serbia diventa nodo cruciale per le imprese che volessero esportare in Russia, Bielorussia, Kazakhstan e Cina grazie ad accordi commerciali e doganali privilegiati con questi Paesi ed i loro enormi mercati”.



Sulla base degli interessi delle imprese cooperative che già operano nel Paese e di quelli emersi nel corso dell'appuntamento triestino e dei successivi incontri che si sono tenuti nei giorni a venire, Legacoop FVG in stretto contatto con gli uffici nazionali sta definendo l'organizzazione di una missione istituzionale/imprenditoriale a Belgrado, nell'ultima settimana del prossimo gennaio, guidata dal Presidente nazionale Mauro Lusetti.

### Indicatori macroeconomici in Serbia

PIL, tasso di crescita (%)



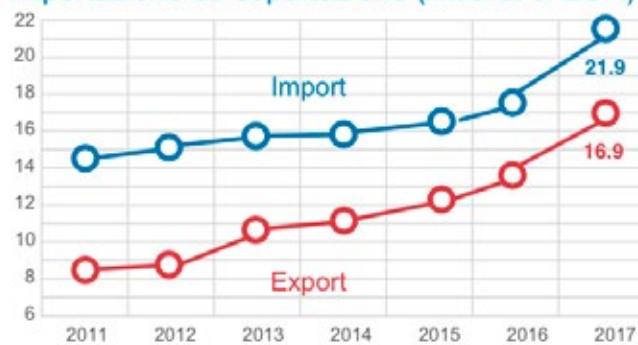
Inflazione (%)



Disponibilità del lavoro



Importazione ed esportazione (miliardi di EUR)





la cooperativa si fa  
**#INSIEME**



verso il  
Congresso  
2019



legacoopfvg.it